

16 giugno 2022 20:57

Legalizzazione cannabis. Situazione in Europadi [Redazione](#)

Le cose si stanno decisamente muovendo in Europa sul fronte della cannabis quest'estate. I paesi stanno iniziando a vivere un'ondata di entusiasmo post-Covid, oltre che continui stimoli da parte dell'industria per quanto limitata possa essere oggi, per affrontare finalmente il persistente divieto di cannabis sia terapeutica che ricreativa.

Proprio come negli Stati Uniti, dove gli stati conservatori (come la Carolina del Nord) non possono più negare almeno l'efficacia medica, c'è una certa logica che sta guidando le riforme in tutta Europa in questo momento.

C'è già stata una serie di annunci interessanti questa primavera, a cominciare ovviamente dalla Germania. Ma le cose non si stanno muovendo solo in Germania.

Germania

Se ci fosse un punto di svolta, sarebbe la Germania ad esserne responsabile. La più grande economia d'Europa sta quest'anno per diventare ricreativa, almeno dal punto di vista legislativo. E sarà una svolta a cascata molto interessante. Al più tardi nel 2024, la mappa della cannabis in Europa avrà un aspetto molto diverso. La Germania ha attualmente tre coltivatori di cannabis GMP dell'UE, decine di coltivatori di canapa, più distributori di stupefacenti e un ecosistema in crescita. Si pensi ad un Colorado molto più regolamentato intorno al 2012 ma con uno sprache molto diverso. Sarà anche in grado di rivaleggiare con Londra per la raccolta fondi, e non a Berlino ma a Francoforte. Quando la Germania diventerà verde, c'è da aspettarsi che un'ondata di riforme seguirà in tutta Europa.

Olanda

La terra che ha creato l'omonimo simbolo della riforma - la caffetteria - è sicuramente tra i maggiori aspiranti ad una nuova legislazione, non importa quante minacce continuano a spuntare per escludere i turisti da Amsterdam. Nel frattempo, un sistema nazionale di coltivazione che rifornisce tali stabilimenti al di fuori delle grandi città si avvierà finalmente l'anno prossimo. Senza contare le coltivazioni mediche, anche se è solo per l'esportazione.

Portogallo

Sembra che la riforma ricreativa sia tornata nell'agenda nazionale dopo che di recente il blocco di sinistra ha sollevato la questione. Il paese il cui approccio alla depenalizzazione del laissez-faire famoso in tutto il mondo (e copiato dall'Oregon) si preannuncia come un importante mercato per foraggiare il business medico europeo. Nel frattempo, quest'estate tornano chiaramente sul tavolo gli appelli alla piena riforma, ostacolati lo scorso anno con la caduta del vecchio governo.

Grecia

A differenza dei loro vicini olandesi del nord, i greci stanno aprendo il paese all'industria della cannabis grazie ad investimenti stranieri. È anche chiaro che il turismo medico sarà in cima all'agenda poiché le cose continuano ad evolversi. Nel frattempo, il paese sta iniziando ad esportare cannabis medica, ma non è ancora all'altezza del suo pieno potenziale. Diamogli qualche estate, la possibilità di viaggiare come paziente in un clima caldo e invitante... e un medico rilascerà una prescrizione, sarà comprensibilmente attraente anche per una clientela globale.

Svizzera

Il processo è in corso! Le città continuano ad annunciare i loro piani per la cannabis. La Svizzera potrebbe procedere lentamente e con cautela, con pochi partecipanti, ma in questo momento è leader nello sviluppo di un'industria regolamentata di tipo ricreativo, e partendo da zero. Anche la coltivazione avviene sul suo territorio, anche se non sarà necessariamente l'esportazione più economica. Gli agricoltori svizzeri sono in competizione con quelli dei climi più caldi e con costi di manodopera più bassi.

Italia

La Corte Costituzionale ha bloccato un referendum sulla riforma quest'anno, ma la coltivazione della cannabis medica si sta espandendo, così come il mercato della canapa. Oltre a questo, l'Italia potrebbe diventare uno dei primi paesi del continente a consentire la coltivazione domestica. Nonostante siano sotto molti aspetti più conservatori della Spagna, gli italiani riescono a batterli sul tempo nel confronto sulla cannabis. Potrebbe accadere in modi strani, ma in questo momento c'è sicuramente un settore regolamentato che sta esplodendo e sta diventando più forte.

Spagna

Sede dei cannabis club, la Spagna è in bilico in questo momento per la riforma medica. È un avanzamento, ma c'è molto di più appena sotto la superficie. I club non se ne andranno. Nasce l'industria della canapa. Il paese ha cannabis terapeutica che viene inviata in altri paesi europei. È certamente in vantaggio rispetto ad altri paesi, ma c'è una grande resistenza a una riforma completa e definitiva. Non c'è da aspettarsi che la Spagna sia un leader di mercato, ma piuttosto un seguace.

Regno Unito

Se alcuni membri del Parlamento riusciranno a ottenere ciò che vogliono, il business del CBD del Regno Unito potrebbe esplodere. La ragione? La proposta di eliminazione delle applicazioni di Novel Food. Nel frattempo, ci sono quasi 6.000 prodotti sul mercato. Sono in corso anche progetti di coltivazione ed estrazione di cannabis medica, soprattutto nelle piccole isole che circondano quella principale. Inoltre, il sindaco di Londra, la città più grande del paese, suggerisce a gran voce e a livello internazionale che, come minimo, la cannabis venga depenalizzata in alcuni distretti di Londra e che la polizia potrebbe smettere di profilare razzialmente i piccoli reati di droga. Il mercato degli investimenti britannico, tuttavia, è uno dei più caldi al mondo in questo momento.

Malta

La piccola isola, che oggi ha la presidenza di turno del Parlamento europeo, è il primo Paese ad aver [legalizzato la cannabis ricreativa](#), ma è [ancora in alto mare a rendere operativa e funzionante la nuova legge](#). Il governo ha rifiutato più e più volte di fornire una tempistica concreta su quando apriranno le associazioni di cannabis o quando le persone potranno effettivamente acquistare semi e fiori di cannabis in modo legale e sicuro. La Cannabis Authority è stata lasciata al passo e, sebbene abbia affermato che tutto sarà pronto e funzionante entro la fine dell'anno, si è rifiutata di impegnarsi per una data precisa. Nonostante un'azienda abbia cominciato ad esportare il prodotto terapeutico in Germania, tutti gli interessati hanno il timore a fare pressioni perché temono che la "fretta" con cui a dicembre scorso è stata approvata la legge possa essere utilizzata anche per tornare indietro. Una situazione che non fa dell'isola un punto di riferimento.

Lussemburgo

Il governo ha sospeso la riforma della cannabis ricreativa già approvata. Con il tempo che sta scadendo per adempiere a quanto promesso, il paese sta apparentemente andando avanti con una proposta di coltivazione

domestica sorprendentemente conservatrice. Quando la Germania approverà la legge di riforma, c'è da aspettarsi che il Lussemburgo sarà molto indietro. Questa è la situazione anche sul fronte terapeutico. È un paese ricco, ma piccolo. I grandi cambiamenti politici come questo sono fatti meglio dai paesi più grandi del continente.

Repubblica Ceca

Questo Paese ha fatto passi avanti in modo coerente negli ultimi cinque-sette anni. In questo momento, la riforma medica è in pieno svolgimento. Ancora più interessante, proprio come la Thailandia, il paese è più interessato al trattamento dei pazienti che all'applicazione degli standard GMP dell'UE. Ciò significa che quando la Germania diventa ricreativa, c'è da aspettarsi che i cechi la seguano poco dopo.

(grazie a ICBC, International Cannabis Business Conference)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)